

Piano Regolatore Generale Comunale
Variante relativa alla flessibilità attuativa delle previsioni
delle schede norma, ed alla scheda norma C.03

PRG
udine



Comune di Udine
Dipartimento Gestione del Territorio, delle Infrastrutture e dell'Ambiente
Unità Organizzativa Gestione Urbanistica

Il Responsabile dell'Unità
Organizzativa Gestione
Urbanistica
arch. Raffaele Shaurli
DATA
10 aprile 2015

INDICE

- Relazione
- Zonizzazione:
 - Tavola Z5 - stralcio stato di fatto e variante;
- Tavola P – Pianificazione attuativa e Schede Norma – stralcio stato di fatto e variante;
- Norme Tecniche di Attuazione:
 - Norme Tecniche di Attuazione - stralcio stato di fatto e variante (art. 3 e art. 27);
 - Appendice 3 - Quaderno delle Schede Norma del PRGC - stralcio stato di fatto e variante;
- Relazione assenza effetti sulle S.I.C. (ora Z.S.C.);
- Relazione verifica preventiva V.A.S.;
- Asseverazione aspetti geologici;
- Asseverazione art. 17 DPRReg. 086/Pres/2008.

OGGETTO: Variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla flessibilità attuativa delle previsioni delle schede norma, ed alla scheda norma C.03.

RELAZIONE

A seguito della recente entrata in vigore dello strumento urbanistico generale di governo del territorio, si è potuto verificare nella concretezza del rapporto dialogico con gli operatori interessati alle trasformazioni territoriali, l'effettiva rispondenza del complesso normativo al duplice scopo di garantire, nel contempo, il perseguimento degli obiettivi di interesse generale tutelati dalla Amministrazione, in armonia con i desideri, gli orientamenti, le aspirazioni e le intuizioni progettuali degli operatori privati.

E' emersa l'opportunità di migliorare le condizioni di flessibilità applicativa delle ipotesi attuative degli ambiti soggetti a specifiche schede norma, salvaguardando gli elementi vincolanti del disegno, di rilievo generale per i vari contesti, per consentire l'accoglimento da parte dell'Amministrazione, con procedure snelle, e previa adeguata valutazione tecnico – amministrativa, di proposte alternative e migliorative da parte delle Ditte interessate.

La presente variante integra, pertanto, gli strumenti normativi in vigore, disciplinando le condizioni di flessibilità attuativa degli ambiti interessati da scheda norma.

Contestualmente, si procede anche all'aggiornamento della scheda norma C.03 "ambito Via Veneto", secondo un disegno maturato con le parti proponenti mediante un progressivo, costruttivo confronto con gli organi tecnici dell'Amministrazione.

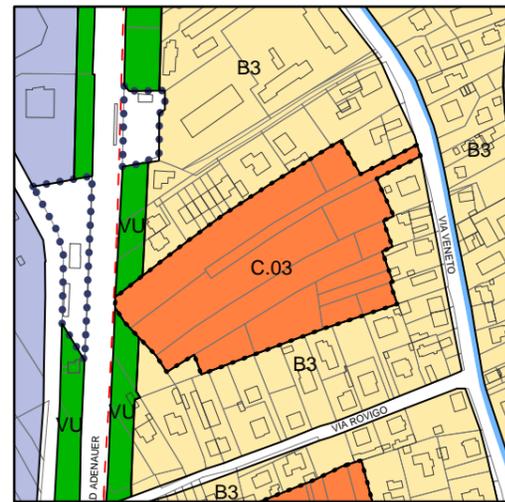
La variante provvede poi alla revisione della definizione normativa del distacco dai confini di proprietà nella zona residenziale di espansione "C", per risolvere le riscontrate difficoltà applicative della norma in essere, salvaguardandone comunque gli obiettivi di tutela dei contesti circostanti agli insediamenti in progetto.

La presente variante non apporta modifiche alla potenzialità insediativa stabilita dallo strumento urbanistico generale, e alle prescritte dotazioni di standard.

ZONIZZAZIONE ESTERNO

STRALCIO TAVOLA Z5

STATO DI FATTO

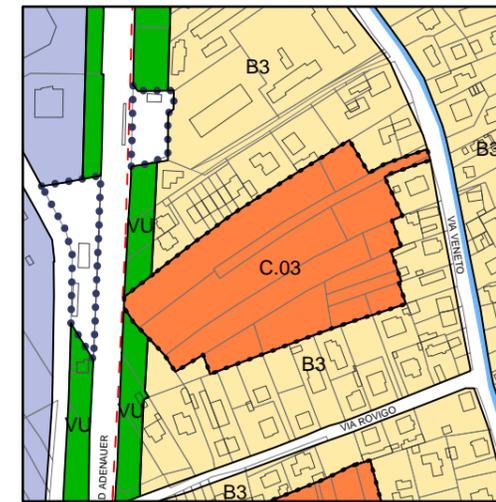


SCALA 1:5.000



INGRANDIMENTO
SCALA 1:2.000

VARIANTE



SCALA 1:5.000



INGRANDIMENTO
SCALA 1:2.000

LEGENDA

SISTEMA INSEDIATIVO DELLA RESIDENZA

-  B3 - Residenziale estensiva
-  B.n, C.n - Residenziale soggetta a Scheda Norma

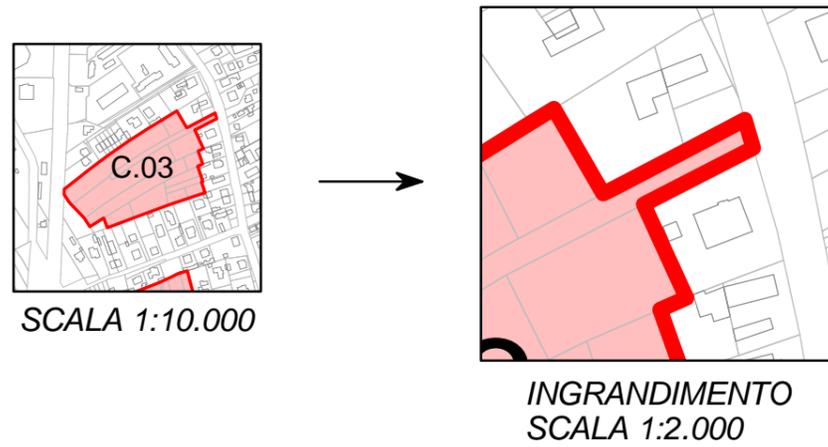
ALTRE INDICAZIONI

-  Ambiti soggetti a Scheda Norma

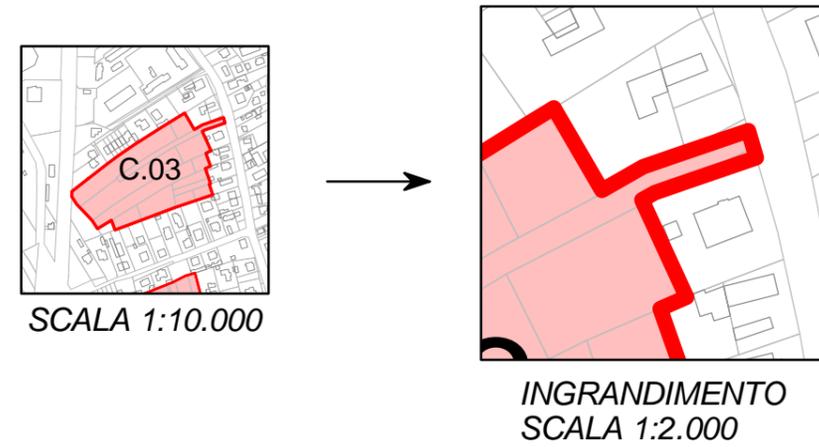
PIANIFICAZIONE ATTUATIVA E SCHEDE NORMA

STRALCIO TAVOLA P

STATO DI FATTO



VARIANTE



LEGENDA

 Ambiti Schede Norma

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

OMISSIS

ART. 3 - STRUMENTI DI ATTUAZIONE E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

Strumenti di attuazione

Il Piano Regolatore Generale si attua:

- in regime di edilizia libera, regolamentata dalla normativa vigente, nel rispetto delle presenti Norme del PRGC e del Regolamento Edilizio comunale;
- con interventi edilizi diretti: mediante permesso di costruire o denuncia di inizio attività relativi a singoli progetti edilizi, come previsto dalla normativa vigente;
- con interventi convenzionati: sono quelli subordinati alla stipula di una convenzione o un atto unilaterale d'obbligo del richiedente nel caso in cui gli interventi edilizi diretti vengano proposti su aree non completamente urbanizzate oppure in ambiti che richiedano un incremento di dotazione degli standard esistenti.
- con interventi indiretti: mediante redazione di strumenti urbanistici di grado subordinato (PRPC, PAC, Piani di Recupero,...) di iniziativa pubblica o privata da approvarsi obbligatoriamente prima della richiesta dei titoli edilizi abilitativi; oppure contestualmente a essi nei casi previsti dalla normativa vigente.

Schede Norma

Il nuovo PRGC disciplina dettagliatamente il progetto di alcuni ambiti territoriali di particolare interesse mediante una scheda, costituita da un articolato normativo e da elaborati grafici. Le Schede Norma sono raccolte nel Quaderno dell'Appendice n. 3 allegato alle Norme di Attuazione. Le Schede Norma interessano aree di zona A del centro città (**A.n**, con n numero progressivo), aree residenziali di completamento (**B.n**), aree di espansione residenziale (**C.n**), ambiti dismessi da trasformare (**AT.n**), aree di espansione commerciale (**H2.n**) e artigianale (**D2.n**), attrezzature urbane e di quartiere (**S.n**), attrezzature di interesse regionale o comprensoriale (**P.n**).

La Scheda Norma regola indici e parametri edilizi e precisa quando l'intervento edilizio è diretto, o convenzionato, o da attuare previa redazione di un Piano Attuativo.

Il perimetro delle Schede è modificabile secondo quanto stabilito dalla relazione di flessibilità. Ogni Scheda Norma precisa gli elementi di progetto di carattere prescrittivo da quelli puramente indicativi.

Interventi subordinati a pianificazione attuativa nel centro città

Nell'ambito del Centro Città gli interventi di demolizione con ricostruzione, di nuova costruzione su aree edificabili, di ristrutturazione urbanistica e gli interventi relativi ad attrezzature pubbliche regionali e/o comprensoriali, non contemplati dal nuovo PRGC (adottato il 25.07.11), devono essere assoggettati a Piano Attuativo, previa verifica della sostenibilità urbanistica, viabilistica (in particolare in termini di accessibilità del traffico veicolare e di dotazione di spazi di sosta) e della coerenza morfologica con l'edificato di valenza storica e testimoniale.

INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

I parametri urbanistici ed edilizi e l'applicazione degli stessi sono normati dal Regolamento Edilizio comunale.

ART. 4 - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN SISTEMI E ZONE OMOGENEE

OMISSIS

ART. 27 - ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE "C"

Caratteristiche generali

La zona caratterizza le parti del territorio comunale parzialmente urbanizzato o da urbanizzare destinate alla residenza, ai servizi a essa connessi e ad attività con essa compatibili.

La zona C è distinta in:

- ❑ zona **C.n** (con "n" numero progressivo), da assoggettare a Piano Attuativo secondo le specifiche riportate nel "Quaderno delle Schede Norma";
- ❑ zona **Cx**, sottoposta a Piano Attuativo adottato o approvato, a cui si rimanda per le disposizioni normative di carattere urbanistico ed edilizio (vedere l'art. 28).

Obiettivi di progetto

Gli obiettivi del Piano sono:

- ❑ soddisfare il fabbisogno abitativo, realizzando nuovi insediamenti, anche con interventi di housing sociale;
- ❑ incrementare la dotazione di servizi urbani e di quartiere;
- ❑ realizzare nuovi centri urbani e potenziare quelli esistenti;
- ❑ consentire il completamento degli strumenti urbanistici attuativi già assentiti;
- ❑ incentivare il ricorso a soluzioni insediative ed edilizie ecocompatibili.

Destinazioni d'uso

Nei limiti e con le specifiche stabilite dalle Schede Norma, sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- ❑ residenziale;
- ❑ servizi (artigianato di servizio);
- ❑ alberghiera;
- ❑ ricettivo-complementare;
- ❑ direzionale (escluso direzionale ricreativo per dancing-discoteche);
- ❑ commerciale al dettaglio (con superficie di vendita fino a 250 mq; e un massimo complessivo di 1.500 mq di superficie di vendita insediabile nel singolo ambito soggetto a pianificazione attuativa, se non diversamente specificato dalle Schede Norma);
- ❑ attività artigianali compatibili con la residenza, escluse quelle insalubri di 1^a e 2^a classe;
- ❑ servizi e attrezzature collettive;
- ❑ parcheggi e autorimesse di uso pubblico e privato.

Se non diversamente specificato dalle Schede Norma, la destinazione residenziale non può essere inferiore al 75% della volumetria utile totale.

Strumenti di attuazione

In tale zona il PRGC si attua mediante strumenti urbanistici attuativi.

È ammessa l'attuazione parziale dell'ambito qualora sia previsto nelle relative schede norma.

STATO DI FATTO

Indici urbanistici ed edilizi

Gli indici di fabbricabilità territoriale (**IT**) e le altezze massime (**H**) sono riportati nelle Schede Norma redatte specificatamente per ognuno degli ambiti soggetti a pianificazione attuativa.

Dc 5,00 m dal confine al perimetro del comparto e dai confini interni a tale perimetro, se non altrimenti specificato nelle Schede Norma.

De a) la distanza minima fra pareti finestrate di edifici antistanti dovrà essere pari all'altezza del fabbricato più alto, e comunque non inferiore a 10,00 m: ciò anche quando una sola parete sia finestrata, qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a 12,00 m.

b) Le distanze minime tra i fabbricati, tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici di insediamento), dovranno corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di:

- 5,00 m per lato per strada di larghezza inferiore a m 7,00
- 7,50 m per lato per strada di larghezza compresa fra m 7,00 e m 15,00
- 10,00 m per lato per strada di larghezza superiore a m 15,00

c) Qualora le distanze tra i fabbricati, come sopra computate, risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse dovranno essere maggiorate sino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa.

Nell'ambito di Piani Attuativi con previsioni planovolumetriche potranno essere previste distanze inferiori a quelle indicate ai precedenti commi b) e c).

Devono essere fatte salve le esigenze della viabilità di cui all'art. 50.

Dz 15,00 m dalle zone produttive e commerciali

Parcheggi stanziali: vedere art. 56

La dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie non potrà essere inferiore a:

Parcheggi di relazione: 5 mq/ab.

Urbanizzazione primaria: Nucleo elementare di verde: 3 mq/ab.

Urbanizzazione secondaria: Aree di gioco: 2 mq/ab.
Istruzione, sanità, vita associativa, sport: 19,5 mq/ab.

Ai fini della determinazione della superficie da destinare ad attrezzature pubbliche nell'ambito dei Piani Attuativi, si assume che a ogni abitante insediato o da insediare corrisponda un volume utile netto (VU) con destinazione residenziale di 105 mc.

Se non diversamente specificato dalle Schede Norma, i fabbricati esistenti negli ambiti possono essere assoggettati a interventi fino alla ristrutturazione edilizia.

Norme di carattere ambientale

In fase di predisposizione del Piano Attuativo, dovrà essere verificata la possibilità di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di impianti di carattere collettivo (es.: teleriscaldamento, cogenerazione) per il soddisfacimento, in tutto o in parte, del fabbisogno energetico degli insediamenti.

STATO DI FATTO

Nel Piano Attuativo il progetto delle aree verdi, delle strade, dei lotti liberi, dei singoli edifici, dovrà tendere a:

- ❑ garantire un accesso ottimale alla radiazione solare per gli edifici;
- ❑ orientare le strade e i lotti in modo da privilegiare la disponibilità di ampie superfici esposte a sud, che consentano l'applicazione dei principi di edilizia bioclimatica e l'installazione ottimale di sistemi solari termici e fotovoltaici;
- ❑ trarre vantaggio dai venti prevalenti per strategie di ventilazione/raffrescamento naturale degli edifici e delle aree di soggiorno esterne (spazi pubblici, giardini...);
- ❑ utilizzare localizzazione e composizione degli spazi attrezzati a verde e/o invasi d'acqua, anche al fine di innescare brezze termiche dal verde al costruito con funzione di "cleaning" dell'aria, raffrescamento, controllo dell'umidità relativa.

ART. 28 - ZONA AX, BX, CX CON PIANO ATTUATIVO ADOTTATO, APPROVATO

OMISSIS

OMISSIS

ART. 3 - STRUMENTI DI ATTUAZIONE E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

Strumenti di attuazione

Il Piano Regolatore Generale si attua:

- in regime di edilizia libera, regolamentata dalla normativa vigente, nel rispetto delle presenti Norme del PRGC e del Regolamento Edilizio comunale;
- con interventi edilizi diretti: mediante permesso di costruire o denuncia di inizio attività relativi a singoli progetti edilizi, come previsto dalla normativa vigente;
- con interventi convenzionati: sono quelli subordinati alla stipula di una convenzione o un atto unilaterale d'obbligo del richiedente nel caso in cui gli interventi edilizi diretti vengano proposti su aree non completamente urbanizzate oppure in ambiti che richiedano un incremento di dotazione degli standard esistenti.
- con interventi indiretti: mediante redazione di strumenti urbanistici di grado subordinato (PRPC, PAC, Piani di Recupero,...) di iniziativa pubblica o privata da approvarsi obbligatoriamente prima della richiesta dei titoli edilizi abilitativi; oppure contestualmente a essi nei casi previsti dalla normativa vigente.

Schede Norma

Il nuovo PRGC disciplina dettagliatamente il progetto di alcuni ambiti territoriali di particolare interesse mediante una scheda, costituita da un articolato normativo e da elaborati grafici. Le Schede Norma sono raccolte nel Quaderno dell'Appendice n. 3 allegato alle Norme di Attuazione. Le Schede Norma interessano aree di zona A del centro città (**A.n**, con n numero progressivo), aree residenziali di completamento (**B.n**), aree di espansione residenziale (**C.n**), ambiti dismessi da trasformare (**AT.n**), aree di espansione commerciale (**H2.n**) e artigianale (**D2.n**), attrezzature urbane e di quartiere (**S.n**), attrezzature di interesse regionale o comprensoriale (**P.n**).

La Scheda Norma regola indici e parametri edilizi e precisa quando l'intervento edilizio è diretto, o convenzionato, o da attuare previa redazione di un Piano Attuativo.

Nei successivi livelli di progettazione previsti dalle Schede Norma e finalizzati alla attuazione degli ambiti dalle stesse disciplinati, possono essere introdotte modifiche planivolumetriche ai contenuti progettuali delle schede purché le modifiche non alterino le caratteristiche tipologiche degli edifici previsti, non incidano sul dimensionamento globale degli insediamenti, non diminuiscano la dotazione di aree per servizi pubblici o di uso pubblico e non giungano ad interessare elementi prescrittivi e vincolanti; le modifiche coerenti con il presente capoverso non necessitano di preventiva approvazione di variante al PRGC vigente.

Il perimetro delle Schede è modificabile secondo quanto stabilito dalla relazione di flessibilità. Ogni Scheda Norma precisa gli elementi di progetto di carattere prescrittivo da quelli puramente indicativi.

Interventi subordinati a pianificazione attuativa nel centro città

Nell'ambito del Centro Città gli interventi di demolizione con ricostruzione, di nuova costruzione su aree edificabili, di ristrutturazione urbanistica e gli interventi relativi ad attrezzature pubbliche regionali e/o comprensoriali, non contemplati dal nuovo PRGC (adottato il 25.07.11), devono essere assoggettati a Piano Attuativo, previa verifica della sostenibilità urbanistica, viabilistica (in particolare in termini di accessibilità del traffico veicolare e di dotazione di spazi di sosta) e della coerenza morfologica con l'edificato di valenza storica e testimoniale.

INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

I parametri urbanistici ed edilizi e l'applicazione degli stessi sono normati dal Regolamento Edilizio comunale.

VARIANTE

ART. 4 - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN SISTEMI E ZONE OMOGENEE

OMISSIS

OMISSIS

ART. 27 - ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE "C"

Caratteristiche generali

La zona caratterizza le parti del territorio comunale parzialmente urbanizzato o da urbanizzare destinate alla residenza, ai servizi a essa connessi e ad attività con essa compatibili.

La zona C è distinta in:

- zona **C.n** (con "n" numero progressivo), da assoggettare a Piano Attuativo secondo le specifiche riportate nel "Quaderno delle Schede Norma";
- zona **Cx**, sottoposta a Piano Attuativo adottato o approvato, a cui si rimanda per le disposizioni normative di carattere urbanistico ed edilizio (vedere l'art. 28).

Obiettivi di progetto

Gli obiettivi del Piano sono:

- soddisfare il fabbisogno abitativo, realizzando nuovi insediamenti, anche con interventi di housing sociale;
- incrementare la dotazione di servizi urbani e di quartiere;
- realizzare nuovi centri urbani e potenziare quelli esistenti;
- consentire il completamento degli strumenti urbanistici attuativi già assentiti;
- incentivare il ricorso a soluzioni insediative ed edilizie ecocompatibili.

Destinazioni d'uso

Nei limiti e con le specifiche stabilite dalle Schede Norma, sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- residenziale;
- servizi (artigianato di servizio);
- alberghiera;
- ricettivo-complementare;
- direzionale (escluso direzionale ricreativo per dancing-discoteche);
- commerciale al dettaglio (con superficie di vendita fino a 250 mq; e un massimo complessivo di 1.500 mq di superficie di vendita insediabile nel singolo ambito soggetto a pianificazione attuativa, se non diversamente specificato dalle Schede Norma);
- attività artigianali compatibili con la residenza, escluse quelle insalubri di 1^a e 2^a classe;
- servizi e attrezzature collettive;
- parcheggi e autorimesse di uso pubblico e privato.

Se non diversamente specificato dalle Schede Norma, la destinazione residenziale non può essere inferiore al 75% della volumetria utile totale.

Strumenti di attuazione

In tale zona il PRGC si attua mediante strumenti urbanistici attuativi.

È ammessa l'attuazione parziale dell'ambito qualora sia previsto nelle relative schede norma.

VARIANTE

Indici urbanistici ed edilizi

Gli indici di fabbricabilità territoriale (**IT**) e le altezze massime (**H**) sono riportati nelle Schede Norma redatte specificatamente per ognuno degli ambiti soggetti a pianificazione attuativa.

Dc 5,00 m (Riferito al perimetro del comparto) ~~dal confine al perimetro del comparto e dai confini interni a tale perimetro~~, se non altrimenti specificato nelle Schede Norma.

De a) la distanza minima fra pareti finestrate di edifici antistanti dovrà essere pari all'altezza del fabbricato più alto, e comunque non inferiore a 10,00 m: ciò anche quando una sola parete sia finestrata, qualora gli edifici si fronteggino per uno sviluppo superiore a 12,00 m.

b) Le distanze minime tra i fabbricati, tra i quali siano interposte strade destinate al traffico dei veicoli (con esclusione della viabilità a fondo cieco al servizio dei singoli edifici di insediamento), dovranno corrispondere alla larghezza della sede stradale maggiorata di:

- 5,00 m per lato per strada di larghezza inferiore a m 7,00
- 7,50 m per lato per strada di larghezza compresa fra m 7,00 e m 15,00
- 10,00 m per lato per strada di larghezza superiore a m 15,00

c) Qualora le distanze tra i fabbricati, come sopra computate, risultino inferiori all'altezza del fabbricato più alto, le distanze stesse dovranno essere maggiorate sino a raggiungere la misura corrispondente all'altezza stessa.

Nell'ambito di Piani Attuativi con previsioni planovolumetriche potranno essere previste distanze inferiori a quelle indicate ai precedenti commi b) e c).

Devono essere fatte salve le esigenze della viabilità di cui all'art. 50.

Dz 15,00 m dalle zone produttive e commerciali

Parcheggi stanziali: vedere art. 56

La dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie non potrà essere inferiore a:

Parcheggi di relazione: 5 mq/ab.

Urbanizzazione primaria: Nucleo elementare di verde: 3 mq/ab.

Urbanizzazione secondaria: Aree di gioco: 2 mq/ab.
Istruzione, sanità, vita associativa, sport: 19,5 mq/ab.

Ai fini della determinazione della superficie da destinare ad attrezzature pubbliche nell'ambito dei Piani Attuativi, si assume che a ogni abitante insediato o da insediare corrisponda un volume utile netto (VU) con destinazione residenziale di 105 mc.

Se non diversamente specificato dalle Schede Norma, i fabbricati esistenti negli ambiti possono essere assoggettati a interventi fino alla ristrutturazione edilizia.

Norme di carattere ambientale

In fase di predisposizione del Piano Attuativo, dovrà essere verificata la possibilità di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e di impianti di carattere collettivo (es.: teleriscaldamento, cogenerazione) per il soddisfacimento, in tutto o in parte, del fabbisogno energetico degli insediamenti.

VARIANTE

Nel Piano Attuativo il progetto delle aree verdi, delle strade, dei lotti liberi, dei singoli edifici, dovrà tendere a:

- garantire un accesso ottimale alla radiazione solare per gli edifici;
- orientare le strade e i lotti in modo da privilegiare la disponibilità di ampie superfici esposte a sud, che consentano l'applicazione dei principi di edilizia bioclimatica e l'installazione ottimale di sistemi solari termici e fotovoltaici;
- trarre vantaggio dai venti prevalenti per strategie di ventilazione/raffrescamento naturale degli edifici e delle aree di soggiorno esterne (spazi pubblici, giardini...);
- utilizzare localizzazione e composizione degli spazi attrezzati a verde e/o invasi d'acqua, anche al fine di innescare brezze termiche dal verde al costruito con funzione di "cleaning" dell'aria, raffrescamento, controllo dell'umidità relativa.

*ART. 28 - ZONA **AX, BX, CX** CON PIANO ATTUATIVO ADOTTATO, APPROVATO*

OMISSIS

QUADERNO DELLE SCHEDE NORMA



SCALA 1:2000

LEGENDA

 Perimetro ambito scheda

 Sub-ambito 1

 Sub-ambito 2

 Sub-ambito 3

Rapporti con il contesto

 Punti di accesso veicolare

 Percorsi ciclopedonali

 Percorsi veicolari

 Sistema del verde

 Parcheggi Pubblici

AMBITO VIA VENETO

C
03

ATTUAZIONE:	P. A. C.
SUPERFICIE TERR.	18.914 MQ
INDICE TERRITORIALE	1,0 MC/MQ
VOLUME UTILE	18.914 MC
ALTEZZA MASSIMA	VEDI NORMA



SCALA 1:2000

C
03

LEGENDA

 Perimetro ambito scheda

 1 Sub-ambito I

 2 Sub-ambito 2

 3 Sub-ambito 3

Rapporti con il contesto

 Punti di accesso veicolare

 Percorsi veicolari

 V Sistema del verde

 V Verde privato inedificabile

 P Localizzazione parcheggi pubblici

AMBITO VIA VENETO

ATTUAZIONE:	P. A. C.
SUPERFICIE TERR.	18.914 MQ
INDICE TERRITORIALE	1,0 MC/MQ
VOLUME UTILE	18.914 MC
ALTEZZA MASSIMA	VEDI NORMA

RELAZIONE

1) Premesse

VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche approvato con D.P.R 8.9.1997 n. 357;

VISTO l'elenco delle zone di protezione speciale individuate ai sensi della direttiva 74/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE approvato con decreto del Ministro dell'Ambiente 3.4.2000;

PRESO ATTO che nel territorio del comune di Udine non sono presenti zone di protezione speciale, né siti di importanza comunitaria;

PRESO ATTO, inoltre, che nei territori dei comuni limitrofi sono presenti i seguenti S.I.C. (Z.S.C.):

- IT3320023 Magredi di Campoformido (Comune di Campoformido)
- IT3320029 Confluenza fiumi Torre e Natisone (Comune di Pavia di Udine)

CONSIDERATO che il progetto della variante al P.R.G.C., relativa alla flessibilità attuativa delle previsioni delle schede norma, ed alla scheda norma C.03, non comporta alcun effetto sui siti di importanza comunitaria sopra individuati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi;

VISTA la relazione della variante citata, dalla quale si evincono i contenuti della variante stessa;

2) Contenuti della relazione:

La presente relazione è finalizzata alla ricerca di eventuali possibili conseguenze o interferenze fra le previsioni della presente variante e gli obiettivi di tutela e conservazione degli habitat dei SIC (ZSC) stabiliti dalla Comunità Europea, con riferimento ai SIC (ZSC) più prossimi sotto il profilo territoriale.

I contenuti di cui alla presente variante relativa alla flessibilità attuativa delle previsioni delle schede norma, ed alla scheda norma C.03, non giungono ad interessare direttamente nessun SIC (ZSC), anche in quanto nessun SIC (ZSC) è presente sul territorio di questo Comune.

Pertanto le previsioni della variante non incidono in modo diretto sui SIC (ZSC) individuabili con criteri di prossimità nei Comuni limitrofi e nelle premesse richiamati.

3) Caratteristiche della variante:

Le scelte progettuali della variante sono state illustrate nella relazione allegata alla stessa.

L'obiettivo della variante è principalmente circoscritto alla disciplina delle possibilità insediative nei siti soggetti a scheda norma, con riguardo alle componenti di progettualità che entrano in una dinamica di flessibilità gestionale, e al disegno attuativo della scheda norma C.03 riferita ad un comparto sito in Via Veneto, e può ritenersi tale da non produrre incidenze sull'habitat dei SIC (ZSC) presenti nei comuni limitrofi.

4) Conclusioni:

E' ragionevole quindi affermare che per effetto delle previsioni della variante:

1. non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare ed incidere negativamente sugli ambiti dei SIC (ZSC) presenti nei Comuni limitrofi, compresi nella "area vasta" circostante la Città di Udine;
2. non vengono introdotte nel P.R.G.C. azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con i SIC (ZSC) anzidetti.

OGGETTO: Variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla flessibilità attuativa delle previsioni delle schede norma, ed alla scheda norma C.03.

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA
DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE
(Direttiva comunitaria 2001/42/CE; DLgs n. 4/2008; L.R. 11/2005)

PREMESSA

Il primo periodo di applicazione concreta del complesso normativo dello strumento urbanistico generale recentemente entrato in vigore, ha consentito di verificare con gli operatori nel territorio l'effettiva rispondenza dei peculiari aspetti di disciplina dell'evoluzione urbana costituiti dalle schede norma.

E' emerso, in particolare, che lo strumento redatto dall'Amministrazione non offre agevole modalità per recepire le possibili proposte da parte delle Ditte interessate alle iniziative, proposte mediante le quali si esprime una ampia potenzialità di effettiva progettualità, con possibili importanti ricadute positive nel processo evolutivo urbano.

La variante crea le condizioni affinché una progettualità coerente con gli obiettivi fondamentali e strutturali del Comune, possa trovare corretta valutazione ed eventuale positiva accoglienza mediante procedure di limitato peso amministrativo e temporale. La variante recepisce, altresì, una ipotesi di assetto relativa al comparto disciplinato dalla scheda norma C.03, coerente con il contesto territoriale.

1) ILLUSTRAZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA MODIFICA

La variante, oltre ad incidere sui contenuti grafici e normativi della scheda norma n. C.03, relativa ad un'ambito in Via Veneto, introduce sia nel quaderno delle norme tecniche di attuazione, sia nella relazione di flessibilità del piano, specifiche disposizioni atte a consentire una progettualità determinata dai contenuti vincolanti delle schede norma, ma abilitata a proporre elementi modificativi non sostanziali, senza preventiva variazione urbanistica dello strumento urbanistico generale.

La variante comprende, inoltre la revisione della definizione normativa del distacco dai confini di proprietà nella zona residenziale di espansione "C", per risolvere le riscontrate difficoltà applicative della norma in vigore, salvaguardandone comunque gli obiettivi di tutela dei contesti circostanti agli insediamenti in progetto.

2) CARATTERISTICHE FISICHE, NATURALI E ANTROPICHE DEL TERRITORIO INTERESSATO DALLA VARIANTE

La variante riguarda sostanzialmente le modalità attuative delle schede norma, quindi gli ambiti interessati dalla revisione normativa sono distribuiti sul territorio comunale, e comprendono sia siti dedicati all'espansione urbana, sia zone interne al tessuto edificato esistente.

3) TOPOGRAFIA DEL TERRENO INTERESSATO DALLA VARIANTE

Per quanto già precisato al soprastante punto 2) la variante è riferibile ad una pluralità di terreni, con caratteristiche topografiche differenti.

4) USI TERRITORIALI

La variante non apporta alcun elemento di variazione in tema di usi territoriali degli ambiti interessati, essendo riferita alla sola caratterizzazione degli elementi di impostazione tecnico progettuale degli interventi; permane, pertanto, la varietà funzionale come già al momento delineata in sede di piano regolatore generale comunale.

5) PRESENZA DI AREE SENSIBILI

Le nuove modalità e possibilità progettuali volute con la variante non incidono sulle necessarie attenzioni alle relazioni con le aree sensibili, delle quali l'approccio ai diversi ambiti dovrà tenere conto. Non variano, infatti, in alcun modo le previsioni insediative del vigente piano regolatore.

6) RELAZIONI CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI

La variante riguarda principalmente aspetti normativi di carattere generale, che in molti casi implicano una successiva traduzione mediante appositi strumenti urbanistici attuativi. Anche la variazione puntuale prelude ad un successivo livello di pianificazione attuativa.

7) CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI PIÙ PERTINENTI AL PIANO

CRITERI PER VERIFICARE SE LO SPECIFICO PIANO O PROGRAMMA OGGETTO DI APPROVAZIONE POSSA AVERE EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

<u>Caratteristiche del piano o programma:</u>	
In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	I contenuti della variante non incidono sulle previsioni del piano in vigore, ma solo sulle modalità attuative di tali previsioni.
In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le modifiche introdotte dalla variante agevolano i percorsi progettuali attuativi delle previsioni generali.
Pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Piena coerenza: siti caratterizzati da previsioni insediative già nel piano vigente
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma e loro criticità	Non riscontrabili
Rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (es. gestione rifiuti o protezione delle acque)	La variante non introduce elementi significativi per l'aspetto considerato

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate:

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti		
- incremento delle emissioni atmosferiche dovuto all'aumento del traffico veicolare	Probabilità	La variante non determina incrementi, essendo attinente ai soli aspetti di natura morfologica e progettuale
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- incremento dell'uso della risorsa idrica dovuto all'aumento popolazione	Probabilità	La variante non apporta incrementi di carico insediativo
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- consumo e occupazione di suolo dovuto all'ampliamento delle attività produttive	Probabilità	La variante non comporta ampliamento delle previsioni di attività produttive
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- disturbo di specie, frammentazione di habitat e potenziale riduzione della diversità biologica	Probabilità	La variante non incide sulla componente, rispetto alle previsioni ora vigenti
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- incremento di rifiuti dovuto all'aumento della popolazione	Probabilità	La variante non apporta incremento alle previsioni insediative vigenti
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- incremento delle emissioni sonore dovuto all'ampliamento delle attività produttive	Probabilità	La variante non apporta aumento alle previsioni di attività produttive
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo

- disturbo luminoso generato da infrastrutture di supporto agli insediamenti	Probabilità	Esiste la probabilità, da gestire in corso di definizione dei caratteri specifici degli interventi infrastrutturali
	Durata	Indeterminata
	Frequenza	Costante
	Reversibilità	Possibile, con eventuali accorgimenti di cui si verificasse la necessità
- incremento dell'utilizzo di energia dovuto all'ampliamento delle attività produttive	Probabilità	La variante non apporta incrementi nelle previsioni attinenti attività produttive
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
- alterazione del paesaggio	Probabilità	La variante non introduce elementi tali da produrre alterazioni al paesaggio
	Durata	Non significativo
	Frequenza	Non significativo
	Reversibilità	Non significativo
Carattere cumulativo degli effetti		Non sono identificabili effetti a carattere cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti		Nessun effetto transfrontaliero
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (es. incidenti)		Il miglioramento della versatilità progettuale costituisce anche elemento di vantaggio nella definizione del sistema relazionale adeguato al contesto
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Area geografica potenzialmente interessata	circoscritta ai settori urbani circostanti alle aree interessate dalla variante

	Popolazione potenzialmente interessata	Considerata la distribuzione nel territorio degli ambiti interessati, e la diversificazione delle destinazioni funzionali degli stessi, la popolazione interessata è sostanzialmente la popolazione comunale
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	delle specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Nulla da rilevare in rapporto alle finalità della variante
	del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	Nulla da rilevare in rapporto alle finalità della variante
	dell'utilizzo intensivo del suolo	Nulla da rilevare in rapporto alle finalità della variante
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		NO

CONCLUSIONI

Alla luce dei risultati emersi dall'attività di verifica si ritiene che non sia necessario procedere oltre con l'applicazione completa della procedura di VAS al progetto in quanto esso:

- 1) non rientra nei settori di riferimento contemplati dal D. Lgs. 152/2006 all'art. 7 comma 2) lettere a) e b);
- 2) non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Ciò premesso, ritenendo che la variante non avrà effetti significativi sull'ambiente, il Comune di Udine si impegna a proseguire nella tutela e salvaguardia delle componenti ambientali, all'interno dei processi di pianificazione dei propri strumenti urbanistici, generali e attuativi, in stretta sintonia con le disposizioni normative comunitarie in materia.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
COMUNE DI UDINE

Variante al Piano regolatore generale Comunale
relativa alla flessibilità attuativa delle previsioni delle schede norma,
ed alla scheda norma C.03

ASSEVERAZIONE

ai sensi dell'articolo 10, comma 4 ter della L.R. n. 27/1988
come introdotto dall'articolo 4, comma 2 della L.R. n. 15/1992

Il sottoscritto

Arch. Raffaele Shaurli in qualità di progettista della variante

ASSEVERA

che per la variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla flessibilità attuativa delle previsioni delle schede norma, ed alla scheda norma C.03, non è necessario il parere di cui all'articolo 10, comma 4 ter della L.R. n. 27/1988 come introdotto dall'articolo 4, comma 2 della L.R. n. 15/1992, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con parere n. 39/2011 del 23 giugno 2011.

Udine, 10 aprile 2015

*Il Responsabile dell'U.O.
Gestione Urbanistica
Arch. Raffaele Shaurli*



COMUNE DI UDINE

Dipartimento Gestione del Territorio,
delle Infrastrutture e dell'Ambiente
Unità Organizzativa Gestione Urbanistica
U.O. Gestione P.R.G.C.

Udine, li 10 aprile 2015

OGGETTO: Variante al Piano Regolatore Generale Comunale relativa alla flessibilità attuativa delle previsioni delle schede norma, ed alla scheda norma C.03.

ASSEVERAZIONE

Ai sensi dell'art. 17, comma 9° del DPRReg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

I sottoscritti

Prof. Furio Honsell, in qualità di Sindaco

Avv. Carmine Cipriano, in qualità di Segretario Comunale

Arch. Raffaele Shaurli, in qualità di Responsabile del procedimento

VISTO l'art. 17 del DPRReg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., inteso a definire le caratteristiche delle varianti non sostanziali agli strumenti di pianificazione comunale, varianti disciplinate dall'art. 63 della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che sono da intendersi come "varianti non sostanziali" quelle che, tra l'altro, "...hanno ad oggetto le norme di attuazione che non incrementino l'indice di edificabilità territoriale e fondiaria ed il rapporto di copertura, ...";

VISTA che la variante in argomento corrisponde al disposto della Relazione di flessibilità del PRGC, secondo il quale le varianti previste dall'articolo 17 anzidetto sono sempre possibili salvo che non contrastino con gli obiettivi del piano e non riguardino gli elementi soggetti alla flessibilità;

ATTESTANO

che la variante in argomento al PRGC vigente del Comune di Udine possiede le caratteristiche della non sostanzialità, così come definita all'art. 17, comma 1, lettera d), in quanto ha ad oggetto le norme di attuazione che non incrementano l'indice di edificabilità territoriale e fondiaria ed il rapporto di copertura.

Il Sindaco
Prof. Furio Honsell

Il Segretario Comunale
Avv. Carmine Cipriano

Il Resp. Del Proc.
Arch. Raffaele Shaurli